

La manovra Monti, improntata al rigore e all'equità, ha colpito in primis - ancora una volta - lavoratori e pensionati. Come Spi riteniamo sbagliato agire a senso unico e chiediamo un confronto serrato al governo perché operi seriamente anche contro l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione, i privilegi.

I dettagli sulla manovra Monti in pagina 4 - 5



La cinghia si fa sempre più stretta

Al governo Monti diciamo: "Non è questa l'equità invocata"

di Roberto Carezzi - Segretario generale Spi Cremona

Equità e giustizia sociale sempre e per tutti, è ciò che chiedevamo, chiediamo, chiederemo. La chiedevamo al governo Berlusconi e, per questo, lo abbiamo lungamente osteggiato facendoci interpreti dei disagi e delle necessità della gente che rappresentiamo e più in generale delle esigenze di tutti i cittadini.

Oggi in piena emergenza economica con il Paese ad un passo dall'intraprendere la strada della recessione, con migliaia di lavoratori in casa integrazione e/o in mobilità o peggio licenziati, con centinaia di aziende in crisi, con un tasso di disoccupazione altissimo, non intravediamo discontinuità con le scelte fatte dal Governo negli ultimi tre anni.

Chiedevamo di tamponare l'emergenza e nel contempo creare nuove misure di risa-



Il 7 dicembre 2011, con Cisl e Uil, davanti alla Prefettura di Cremona per manifestare il nostro dissenso verso le misure annunciate dal governo.

namento, sviluppo e redistribuzione della ricchezza. Stiamo assistendo in questi giorni alla più classica delle politiche dei due tempi, ove i sacrifici si devono fare subito ma non in egual misura e poi, forse, si vedranno politi-

che che tengano conto delle nostre richieste e delle nostre necessità. Una politica dei due tempi ove fra l'altro i due tempi riguardano solo i ceti medio-bassi e medi. Questa non è l'equità da noi invocata, non può essere

questa una politica che affronta un periodo ove ci saranno sacrifici da fare e assunzioni di responsabilità da parte di tutti.

Un altro tipo d'intervento avrebbe potuto generare anche le risorse, non solo per il contenimento del deficit pubblico, ma anche per effettuare politiche più aggressive tese al rilancio dell'occupazione.

Continuare a prelevare risorse dalla popolazione che giorno dopo giorno vede restringersi sia i livelli di reddito sia il numero di coloro che possiedono reddito non può portare da nessuna parte, occorre quindi allargare la base occupazionale e che conseguentemente può pagare tasse e far circolare il denaro sostenendo la domanda interna. Da qui la paura di migliaia di famiglie, di pensionati e di la-

(Continua a pagina 2)

Numero 1
Febbraio 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Se millequattrocento vi sembrano tanti

A pagina 2

No al rigore a senso unico

A pagina 3

Le pensioni nel 2012

A pagina 9

"Vogliamo essere un punto di riferimento"

Intervista a Pesenti

A pagina 11

Contrastare l'evasione fiscale

A pagina 11

Anziano a chi?

L'Auser si racconta

A pagina 12

Anno nuovo vita vecchia

A pagina 12

Se millequattro vi sembrano tanti...

di Eli Lazzari - Segreteria Spi Cremona

“1403 euro lordi. La cifra fatale ha fatto nascere alla fine del 2011 una nuova categoria di pensionati che si potrebbe definire, – scherzosamente ma non troppo, perché in realtà la cosa non è divertente – dei “desaparecidos della perequazione”. Una parola, perequazione, che già era un po’ pretenziosa nel definire lo scarso adeguamento all’inflazione previsto a gennaio per le pensioni. In realtà non ha mai perequato un bel niente! È infatti assodato che le nostre pensioni, in poco più di quindici anni, hanno perso un terzo del loro potere d’acquisto...”

Con queste parole il compagno **Gino Felisari**, collaboratore assiduo di questo nostro giornale, esprime tutto il suo sdegno per una misura che ritiene iniqua e della quale percepisce tutta l’ingiustizia. Come non essere d’accordo con lui?

Infatti nonostante il semplice trascorrere degli anni sia stato già di per sé elemento

di svalutazione del valore reale delle pensioni, a malapena in parte tutelato dal sistema di perequazione automatica, chi oggi supera anche di pochissimo quel limite lordo delle “tre minime” non avrà per due anni i cosiddetti aumenti perequativi.



In compenso dovrà come tutti far fronte alla non indifferente crescita delle imposte locali e delle addizionali Irpef, al lievitare dei prezzi anche dei generi di prima necessità, all’aumento delle tariffe dei servizi sociali e sanitari e, se è proprietario

della sua abitazione, dovrà reintrodurre nei suoi doveri anche il pagamento dell’Ici-Imu.

Se poi non interverranno misure compensative che ne raffreddino la progressione, la mancata indicizzazione produrrà, per effetto del trascinarsi, un prelievo di diverse migliaia di euro in pochi anni.

Una vera e propria patrimoniale sui redditi medio bassi, anzi ormai più bassi che medi! Sono i redditi di chi a suo tempo ha lavorato nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nei servizi... e che ha contribuito, con il suo lavoro, a far crescere questo Paese. Intendiamoci: non ci spaventano i sacrifici, se questa è la condizione per salvare il paese e ricostruire un futuro per tutti noi anziani e giovani, per chi lavora e per chi deve trovare un lavoro. Ma quello che si è fatto sulle pensioni non è né equo, né giusto, è troppo anche per il nostro senso di responsabilità e aggiunge ulteriore pe-

santezza al prezzo che i lavoratori, le donne e i giovani stanno pagando al posto di coloro che detengono più o meno legalmente patrimoni immensi o lucrano redditi più o meno legittimi di svariate centinaia di migliaia di euro, ancora oggi tutelati e difesi da quelle forze politiche del centro destra che ci hanno condotto a questi punti di dissesto economico e morale. È possibile attenuare la pesantezza di queste misure e ristabilire una dimensione più equa degli sforzi per uscire dalla grave crisi che ci attanaglia? Crediamo di sì, il percorso non sarà né breve né facile (quando mai lo è stato?) ma, per ciò che ci riguarda direttamente come pensionati, si tratta di rivendicare con forza sia il mantenimento del meccanismo perequativo sia la trasformazione del blocco dell’indicizzazione in un prelievo di scopo limitato agli anni 2012 e 2013 così da evitare il trascinarsi di questa penalizzazione per tutta la vita. ■

Dalla prima pagina

Al governo Monti diciamo: “Non è questa l’equità invocata”

voratori che oggi diventa superiore all’amarezza per i sacrifici che siamo chiamati a sostenere. Paure ed incertezze verso il futuro che frenano i livelli di spesa, affossando la domanda interna come ampiamente stanno dimostrando le statistiche ed i sondaggi d’opinione, oltretutto naturalmente le riflessioni e le confidenze che riceviamo dagli iscritti. Frenate economiche che inesorabilmente si abbattono sul commercio e sull’alimentare e naturalmente su tutti i settori manifatturieri, che fanno regredire l’economia obbligando tutti quanti a fare i conti con la dura realtà, quella di una spirale involutiva che corre inesorabilmente verso

una possibile recessione. A questo punto mi chiedo: dovevamo portare al Governo i docenti della Bocconi per una formula che prima colpisce i settori più numerosi e più deboli per far cassa? Ciò rende più facile e più semplice avviare le riforme e gli interventi per il lavoro? Prescindendo dai tempi degli interventi politici, oggi siamo davanti ad una grossa responsabilità, da una parte quella di accettare una ricetta che possa farci restare in Europa a testa alta riportando il Paese con i nostri sacrifici ad una soglia accettabile di autorevolezza e credibilità, dall’altra permettere a Monti quanto non abbiamo permesso a Berlusconi, con il

rischio di diventare incoerenti e quindi risultare poco credibili. Non possiamo dimenticare le giuste rivendicazioni ed i nostri principi, ma non possiamo solo dire no e correre il rischio dell’isolamento politico.

Per questo i nostri NO non sono a prescindere, ma argomentati e sostenuti con considerazioni fondate e giuste. Per il momento poi non siamo ancora una volta soli: Cisl e Uil condividono le posizioni sulle questioni riguardanti le tematiche previdenziali, anche se il loro cruccio più forte riguarda più il metodo che il merito. Bonanni e Angeletti più che altro vorrebbero da Monti il riconoscimento di interlocutori privilegiati e quindi poter avere la prerogativa di sedersi al confronto con il Presidente del Consiglio per avviare una vera concertazione. La Cgil invece chiede un patto di cittadinanza basato sulla consapevolezza della gravità del momento, in cui ognuno (e sottolineo ognuno per significare **tutti**) in maniera responsabile mette a disposizione quanto gli è possibile in **via straordinaria** per fare la propria parte ed uscire dalla crisi con nuove opportunità di lavoro e non



esclusivamente con tagli. Il rigore diventa digeribile se accompagnato da vera equità e non dal modello oggi applicato che è quello di far cassa con le pensioni perché è più facile e più veloce. Siamo consapevoli che i sacrifici sono necessari ma la consapevolezza è anche quella di pretendere giustizia nel non gravare in larga percentuale sulle pensioni medio-basse o su misure che provocheranno aumenti di prezzi e tariffe di prima necessità per non renderci complici di un allargamento della povertà.

Non possiamo regalare alla Lega di Bossi, correa del malgoverno che ci ha portato al disastro, una battaglia che è

nostra, ma al contrario dobbiamo ricordare di chi sono le vere responsabilità e di chi ha contribuito nel sostenerle. Contestualmente dobbiamo rilanciare le nostre richieste per l’immediato: aumento dell’intervento sui capitali scudati fino al 5%, introduzione di un’ aliquota più alta per i redditi sopra i 75.000 euro, una patrimoniale che vada oltre i generi di lusso e una vera lotta all’evasione. Mi sembrano obbiettivi accessibili a Monti, il quale in questo modo dimostrerebbe che il suo è un vero governo tecnico, in grado di decidere ciò che la politica non ha voluto o saputo, e non un governo ombra della politica della destra e del capitale. ■



No al rigore a senso unico

di Anna Bonanomi*



Ci siamo lasciati alle spalle un difficile 2011. Il governo Berlusconi e la sua maggioranza, a causa di un'irresponsabile e prolungata sottovalutazione della crisi, hanno lasciato il campo. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha indicato, alle forze politiche rappresentate in parlamento, in Mario Monti il Presidente del Consiglio, che ha scelto la sua squadra di governo. Un governo di tecnici, che ha avuto la fiducia del parlamento. I partiti della maggioranza, esclusa la Lega Nord, e quelli di opposizione hanno tutti sostenuto il governo Monti. Di fronte all'epilogo dell'esperienza berlusconiana, sarebbe stato naturale indire le elezioni anticipate, ma la crisi economica e finanziaria nel nostro paese era così grave da affermare che eravamo giunti sull'orlo del fallimento, per queste ragioni la maggioranza dei partiti rappresentati in parlamento ha aderito all'invito del Capo dello Stato e ha sostenuto questa scelta. A distanza di due mesi dall'insediamento del nuovo Governo possiamo dire di aver riconquistato il nostro ruolo sulla scena europea e mondiale, ma la situazione di tanti paesi europei compreso il nostro rimane molto grave. L'Europa è chiamata a scelte urgenti che abbiano il segno dello sviluppo, della crescita e del lavoro e non solo quelle dei tagli allo stato sociale e al lavoro. Nel nostro paese i consumi sono fermi, la produzione bloccata, l'occupazione, soprattutto quella giovanile, precipita. La pesante manovra varata prima di Natale ci ha allontanato dal precipizio, ma troppi sacrifici sono stati chiesti ancora una volta a lavoratori e pensionati che non hanno mai mancato di dare il loro contributo, anziché far pagare chi è più ricco o agiato. Abbiamo ribadito senza tentennamenti che **è necessario mettere i conti a posto ma questo deve essere fatto con più giustizia e più equità**. Per queste ragioni ci siamo battuti e ci batteremo affinché sia garantito l'incremento delle pensioni al reale costo della vita, sia reso più graduale l'innalzamento dell'età per andare in pensione, in particolare per le donne, e si esentino dal pagamento delle nuove tasse sulla casa le fasce di anziani più deboli. Voglio, anche, ricordare che abbiamo giudicato sbagliato il rigore a senso unico perché equità e sviluppo continuano a rappresentare le priorità su cui chiederemo un confronto serrato con il Governo. Chiediamo di proseguire con azioni concrete contro l'evasione fiscale non solo per garantire giustizia, equità ma soprattutto risorse necessarie per rilanciare prima di tutto l'economia. Vanno combattute con determinazione la criminalità e la corruzione, vere e proprie zavorre per la ripresa economica. Vanno aboliti i privilegi nel rispetto di tutti coloro che pur avendo un reddito limitato compiono grandi sacrifici per mantenere un tenore di vita dignitoso, dando nel contempo il loro sostanziale contributo per portare fuori dalla crisi il nostro paese. Insomma serve il rilancio dell'economia e dello sviluppo per aumentare le opportunità di lavoro per giovani e donne, rendere meno precario il lavoro e garantire a chi lo perde la giusta copertura economica. Serve più equità per lavoratori e pensionati, il cui carico fiscale è diventato talmente alto da mettere a rischio la possibilità di consumare il necessario per vivere con dignità. Serve più Europa unita, consapevole delle grandi sfide che ci riserva il futuro, pronta a competere con i grandi paesi che nel mondo stanno crescendo e diventando i nuovi protagonisti del futuro. Penso che noi e tutto il paese sarà capace di affrontare questa nuova sfida per dare un futuro più certo a noi e alle nuove generazioni. ■ *Segretario generale Spi Lombardia

Ticket: occorre introdurre criteri di equità

di Claudio Dossi*

Anche nella nostra regione una serie di prestazioni, che vanno dal ricovero in day hospital alla erogazione ambulatoriale, saranno soggette al pagamento del ticket. Già nel 2011 alcune prestazioni erano state trasferite, senza il pagamento di ticket. Ora invece in parte ciò cambia, poiché la Regione Lombardia, aumenta la quantità di prestazioni trasferite a livello ambulatoriale (prestazioni sia mediche, chirurgiche e di riabilitazione) assoggettandole così al pagamento del ticket. Come Spi siamo preoccupati di queste decisioni, in un momento economicamente particolare, comporteranno un aumento significativo della spesa a carico dei pensio-

nati, provvedimento, che si aggiunge a quello già avuto nel luglio 2011. Questo ci spinge a dire che occorre anche in Lombardia, così come in altre regioni si è fatto, trovare elementi di maggior equità nella compartecipazione, equità che tenga conto, non solo del valore della prestazione, ma anche delle condizioni economiche degli assistiti, verificando redditi e patrimonio. Nelle scorse settimane ci siamo mossi nei confronti dell'assessorato alla Sanità, per evitare che il tema dell'esenzione dei ticket si affrontasse anche nel 2012, col calvario di interminabili file agli sportelli e abbiamo suggerito alla Regione di richiamare al rinnovo esclusivamente

coloro che hanno avuto variazioni reddituali. La proposta è stata accettata e così la Regione Lombardia nel rispetto degli accordi presi con il sindacato ha emanato una circolare in data 13 dicembre 2011, che conferma la validità delle autocertificazioni per l'esenzione ai ticket per motivi di reddito. Quindi non vi è più la necessità per i cittadini di recarsi presso gli uffici delle Asl per ottenere una nuova certificazione di esenzione, ma continua a valere l'esistente, purché non vi sia alcuna modifica di reddito. È bene però sapere che in caso di dichiarazioni non veritiere, si è soggetti a sanzione. ■ *Segretario Spi Lombardia

Le categorie esenti dal pagamento del ticket per reddito

Il nuovo sistema di esenzione dal pagamento del ticket per età e reddito è composto da otto categorie. La maggior parte delle stesse prevede per il cittadino l'esenzione dal ticket sia per le visite specialistiche, sia per l'acquisto di farmaci. Alcune categorie di esenzione si riferiscono solo alle visite specialistiche. Di seguito la nuova codifica regionale che deve obbligatoriamente essere messa dal medico di base sulla ricetta per avere diritto all'esenzione:

Nuova codifica

Condizioni certificate da Ministero economia e finanza (MeF) o autocertificate in Asl

| Codice esenzione e provenienza farmaceutico | Descrizione codice Esenzione | Validità del codice in ambito specialistica | Validità del codice in ambito |
|---|--|---|-------------------------------|
| EO1 (da MeF/ autocertificazione in Asl) | Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro | Si | No |
| EO5 (autocertificazione in Asl) | Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con complessivo reddito compreso tra 36.151,98 euro e 38.500,00 euro | Si | No |
| E02 (autocertificazione in Asl) | Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico | Si | Si |
| EO9 (autocertificazione in Asl) | Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo superiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico | Si | Si |
| E08 (autocertificazione in Asl) | Lavoratore/trice in mobilità (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico senza limiti di reddito, per la durata della condizione | Si | Si |
| | Lavoratore/trice in Cassa integrazione straordinaria (DCR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito per la durata della condizione | | |
| | Lavoratore/trice in Cassa integrazione in deroga (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito, per la durata della condizione | | |

Condizione registrata automaticamente in Anagrafe regionale

| | | | |
|------------------------|---|--------------------|--------------------|
| EE11 (0-14 anni tutti) | Soggetti minori di 14 anni indipendentemente dal reddito | Si | Si |
| | | Validità regionale | Validità regionale |

Condizioni certificate da MEF

| | | | |
|--------------|---|--------------------------------|--------------------|
| E04 (da MEF) | Titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni - e loro familiari a carico - con reddito familiare: a 8.263,31 euro incrementato a 11362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico | Si | Si |
| | | Validità nazionale e regionale | Validità regionale |
| E03 (da MEF) | Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico | Si | No (***) |
| | | Validità nazionale e regionale | |

(***) Per l'assistenza farmaceutica sono esenti solo i Titolari di pensione sociale.

Un provvedimento per niente equo

La manovra Monti e l'intervento sulle pensioni

La manovra Monti-Fornero è un intervento radicale in materia previdenziale che penalizza i lavoratori e in particolare modo le lavoratrici dipendenti nonostante il fondo pensioni lavoratori dipendenti sia in attivo e il sistema previdenziale italiano era definito il più sostenibile a livello europeo.

Nonostante le pressioni esercitate unitariamente dalle Confederazioni sindacali le richieste di modifica avanzate in materia pensionistica non sono state recepite neanche in sede di conversione in legge.

Il governo sottovalutando la complessità del sistema previdenziale ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali e lasciando dei buchi normativi. Siamo in attesa delle circolari ministeriali e degli enti previdenziali per i chiarimenti che già abbiamo richiesto.

La manovra fa salvi dall'applicazione delle nuove norme i soggetti che hanno già maturato entro il 31 dicembre 2011 il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia, che conservano il diritto al pensionamento sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore delle norme e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione del diritto a pensione.

Una particolare innovazione riguarda i periodi di lavoro successivi al 2011 che saranno calcolati, per tutti, con il metodo contributivo.

Hanno maturato il diritto a pensioni entro il 31 dicembre 2011:

- i lavoratori dipendenti del settore privato:

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 60, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo (sono previste altre deroghe specifiche);
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione;

- che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);
- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:

- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori autonomi (si intendono anche quelli che hanno parte di contribuzione da lavoro dipendente):

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;

- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 61 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 97 (somma di età e contribuzione);

I nuovi requisiti non trovano applicazione, anche se perfezionati dopo il 31 dicembre 2011 (ma comunque entro il 2015), anche per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di almeno 58 se autonome e che optano per il calcolo contributivo. Questo calcolo comporta un trattamento economico molto meno favorevole rispetto al calcolo retributivo.

Tutti questi lavoratori possono conseguire la pensione all'apertura della finestra che si colloca per i lavoratori dipendenti trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti e per i lavoratori autonomi trascorsi 18 mesi.

Le novità della manovra Monti

Il pro-quota contributivo per tutti

La quota di pensione relativa alla contribuzione maturata a decorrere dal 1° gennaio 2012 verrà, in ogni caso, calcolata con il sistema contributivo. Questo significa che per tutti i lavoratori anche con più di 18 anni di contribuzione al 1995 al quale fino a 2011 spettava il calcolo esclusivamente retributivo (cioè sulle retribuzione degli ultimi anni di lavoro; mediamente 10) il calcolo della pensione verrà determinato con il sistema misto e cioè:

- con le regole del sistema retributivo per la quota di pensione relativa alla contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011;

- con le regole del sistema contributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012.

Con l'estensione del metodo di calcolo contributivo in pro-quota a tutti i lavoratori, viene meno il limite massimo di rendimento pensionistico. Infatti, l'anzianità contributiva eccedente i 40 anni maturata dal 1° gennaio 2012 sarà, comunque, valutata ai fini della determinazione del trattamento pensionistico.

Pensione di vecchiaia i nuovi requisiti

È l'intervento più gravoso e meno graduale della manovra, così come era successo per le donne del settore pubblico.

Le donne del settore pubblico avevano un'età pensionabile di 61 anni per l'anno 2011. Dal 2012 questa si innalza a 65 anni. L'età anagra-

fica per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti private iscritte all'Inps viene fissata nel 2012 a 62 anni ed incrementerà progressivamente di 18 mesi ogni 2 anni fino a raggiungere 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le lavoratrici autonome e per quelle iscritte alla gestione separata, invece, nel 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia viene fissata a 63 anni e 6 mesi ed aumenterà di un anno nel 2014, di un ulteriore anno nel 2016 ed infine di altri 6 mesi nel 2018, per raggiungere i 66 anni. Purtroppo ai requisiti di età previsti dalla manovra si aggiungono, con le scadenze triennali dal 2013 e biennali dal 2019, gli incrementi automatici legati alle speranze di vita già introdotti da precedenti norme.

In presenza del requisito minimo di contribuzione pari a 20 anni, le lavoratrici dipendenti nate nel 1952 potranno andare in pensione di vecchiaia, non prima di novembre 2015, e le nate nel 1953 non prima del gennaio 2020.

Dietro le pressioni sindacali, in fase di trasformazione del Decreto Legge in legge è stata apportata una prima modifica che introduce una deroga alla norma generale e per le nate entro il 31.12.1952 è prevista la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni nel 2016 se in possesso dei 20 anni di contribuzione al 31 dicembre 2011.

Il meccanismo normativo ideato porta a regime la normativa già per le donne lavoratrici dipendenti nate nel

(Continua a pagina 5)

Nuove modalità di pagamento delle pensioni superiori ai 1.000 euro

Il governo ha stabilito che tutti i pagamenti in contanti, comprese le pensioni, non possono superare il limite di 1.000 euro. Sulla base di questa disposizione l'Inps invierà una lettera a tutti coloro che ricevono dall'Istituto un pagamento a titolo di pensione, indennità o rendita Inail d'importo mensile netto complessivamente superiore a 1.000 euro, e li invierà ad utilizzare modalità alternative per riscuotere la pensione, come ad esempio l'apertura di conti correnti, o libretti di

risparmio alle Poste o in banca, entro il 7 marzo prossimo. Abbiamo già espresso un giudizio negativo su questo provvedimento che crea preoccupazione per migliaia di pensionati costringendoli a modificare le modalità di riscossione della pensione creando loro più problemi che benefici. È corretto tracciare i pagamenti per combattere l'evasione fiscale, ma non era il caso di coinvolgere i pensionati. Anche perché l'apertura di un conto corrente vuol dire costi in più,

nonostante sia prevista la definizione, entro tre mesi, di una formula di conto corrente base semplice e gratuito.

Questa nuova modalità contribuisce a mettere al riparo dai rischi che derivano dalla circolazione di denaro contante, dai raggiri e rapine a danno dei pensionati quando vanno a riscuotere la pensione ma sappiamo anche che gli anziani, soprattutto quelli soli, hanno poca dimestichezza con Iban, bancomat, carte di credito, spe-

se e tassi. Per tutte queste ragioni abbiamo aperto un confronto con l'Inps affinché si trovino le giuste soluzioni per venire incontro a coloro che dovessero superare occasionalmente i 1.000 euro e per coloro che si trovano in particolari condizioni di difficoltà come ad esempio le persone non autosufficienti. Ci stiamo attivando, con le altre organizzazioni dei sindacati pensionati, per attivare un confronto con le Poste Italiane e l'associazione delle Banche Italiane affinché non

ci siano costi aggiuntivi a carico dei pensionati per effetto di questo provvedimento. Inoltre, come organizzazioni sindacali dei pensionati abbiamo chiesto di mantenere comunque il pagamento in contanti nel limite massimo stabilito per i soggetti che lo richiedano, fermo restando l'accredito del rimanente. Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi di questi confronti e per qualsiasi informazione potrete rivolgervi alle nostre sedi. ■ A.B.

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

1953 che potranno andare in pensione non prima del 2020. Per le donne lavoratrici autonome o parasubordinate, nate nei primi mesi del 1952, la prima decorrenza utile sarà a partire dal settembre 2018 mentre la normativa si applicherà a regime già per le nate a partire da giugno 1952. Non sono previste deroghe. Il balzo iniziale di 2 o 3 anni e mezzo previsto per il 2012 e l'ulteriore incremento automatico fa venir meno ogni gradualità. Le organizzazioni sindacali non ritengono chiusa la partita in materia pensionistica e hanno chiesto al governo di ripristinare criteri di gradualità veri sia per le pensioni di vecchiaia che per le anzianità con le quote.

Pensione di anzianità

La nuova normativa abolisce la pensione di anzianità a partire dal 2012. In sostituzione viene introdotta la pensione anticipata. Viene introdotta una sola salvaguardia per i lavoratori dipendenti del settore privato che nel 2012 matureranno i requisiti di età contribuzione e quota (minimo 60 anni, 35 anni di contribuzione e quota 96). Per loro la decorrenza della pensione è fissata al compimento di 64 anni di età. Per maturare il diritto alla pensione anticipata è richiesto per il 2012 il requisito contributivo di:

- almeno 42 anni ed 1 mese per gli uomini
- almeno 41 anni e 1 mese per le donne

Anche questo requisito è influenzato dall'incremento legato alle speranze di vita, secondo le stime dalla ragioneria dello stato. Questo significa che già dal 2013 i requisiti si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. A questa tipologia di pensione si applica inoltre, una riduzione percentuale sulla quota di pensione calcolata sulla contribuzione versata fino al 31.12.2011 qualora il pensionamento avvenga prima del compimento dell'età di 62 anni. Questa riduzione è pari all'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età (60-62) ed elevata al 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento. Il brusco incremento dell'anzianità contributiva di 13 mesi dal 2012 e l'aggancio del requisito contributivo agli adeguamenti

della speranza di vita determinerà, per gli uomini, un rinvio del momento del pensionamento di almeno 18 mesi. Esempio: un lavoratore nato a gennaio 1956 che, maturando a gennaio 2012 i 40 anni di anzianità contributiva, aveva programmato di andare in pensione il 1° febbraio 2013 (12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti), per maturare i nuovi requisiti (42 anni e 1 mese nel 2012; 42 anni e 5 mesi nel 2013; 42 anni e 6 mesi nel 2014) dovrà continuare a lavorare o, comunque, a versare la contribuzione fino a luglio 2014 e rinviare il pensionamento ad agosto 2014. Per percepire il trattamento di pensione in misura intera il requisito minimo di età alla decorrenza è fissato a 62 anni; se il pensionamento avviene prima di tale età la quota di pensione calcolata sulla base dell'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011 sarà ridotta dell'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età e del 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento (per le frazioni di anno la riduzione viene applicata in modo proporzionale). Lo stesso lavoratore nato a gennaio 1956 che va in pensione ad agosto del 2014 all'età di 58 anni e 6 mesi (3 anni e 6 mesi prima del compimento dei 62 anni di età) l'importo della pensione determinato sulla contribuzione maturata entro il 31.12.2011 subirà una riduzione calcolata nel modo seguente:

- per i primi due anni mancanti ai 62 = $1\% \times 2 = 2\%$;
- per l'ulteriore anno mancante = $2\% \times 1 = 2\%$;
- per le frazioni di anno (6 mesi) = $2\% \times 6/12 = 1\%$.

L'importo del trattamento di pensione maturato sulla base della contribuzione accreditata fino al 2011 verrà ridotto del 5% ($2\%+2\%+1\%$).

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo l'unificazione del requisito degli uomini a quello previsto per le donne e l'abolizione della riduzione.

Deroghe ai nuovi requisiti

La legge per salvaguardare alcune situazioni particolari prevede che continuano a conseguire il diritto a pensione sulla base dei previgenti requisiti anche se perfezionati dopo il 31.12.2011, nei limiti delle risorse stabilite dal provvedimento di legge, i seguen-

ti lavoratori:

- collocati in mobilità ordinaria, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- titolari, alla data del 4 dicembre 2011, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, nonché i lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano, comunque, a carico dei fondi fino al compimento di almeno 59 anni di età;
- autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011;
- dipendenti pubblici in esonero dal servizio alla data del 4 dicembre 2011 - l'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011. Ai soggetti derogati continua ad applicarsi il regime delle decorrenze di 12 o 18 mesi.

Sistema Contributivo Pensione di vecchiaia (lavoratrici e lavoratori con prima contribuzione successiva al 1995)

Anche i lavoratori che ricadono nel sistema contributivo e che avevano maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 sono salvaguardati, possono esercitare il pensionamento in qualsiasi momento successivo all'apertura della finestra e non incorrono quindi nelle nuove norme. I requisiti previsti dalle norme in vigore al dicembre 2011 erano:

- anni di età per le donne, 5 anni di contribuzione effettiva e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
 - 65 anni di età 5 anni di contribuzione effettiva indipendentemente dall'importo della prestazione;
 - 40 anni di contribuzione, di cui 5 anni di contribuzione effettiva, e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
- La nuova normativa prevede, per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996, i seguenti requisiti per il diritto a

pensione:

- età minima prevista dalla tabella per la pensione di vecchiaia, requisito minimo di 20 anni di contribuzione e un importo pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 643,49).
- a 70 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva (indipendentemente dall'importo);
- a partire da 63 anni, requisito minimo di 20 anni di contribuzione effettiva e un importo pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 1.201,17).

Di fatto alle lavoratrici ed ai lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 viene preclusa la possibilità di andare in pensione prima del 2016, a meno che non abbiano compiuto 70 anni di età. Tutti i requisiti di età subiscono gli incrementi legati alle aspettative di vita. Dal 2013 i requisiti di età si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. All'età di 70 anni per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo di pensione maturato.

Sulla base della formulazione della norma riteniamo che il requisito dei 70 anni, posto come età minima per conseguire la pensione senza la condizione della maturazione dell'importo minimo di pensione, non debba essere soggetto agli adeguamenti della speranza di vita.

Pensione di vecchiaia degli optanti al sistema contributivo

Restano confermate le disposizioni in materia di opzione per il sistema contributivo per i lavoratori destinatari del sistema misto. Vale a dire che i lavoratori in possesso di un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 1995 e con almeno 15 anni di contributi di cui almeno 5 successivi al 31.12.1995 possono, ancora, optare per il sistema contributivo.

Secondo una nostra prima interpretazione l'opzione può essere esercitata:

- all'età minima prevista, a seconda del sesso e della gestione previdenziale che liquida la prestazione, con almeno 20 anni di contribuzione e a condizione che l'importo della pensione non ri-

sulti inferiore all'importo di 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale relativo all'anno del pensionamento;

- all'età di 70 anni, indipendentemente dalla maturazione dei 20 anni di contribuzione e dall'importo della prestazione. Il pensionamento anticipato a partire dai 63 sembra invece essere precluso, sulla base della formulazione della norma, ai soggetti con accredito contributivo precedente al 1° gennaio 1996, e che per usufruire di questa tipologia di pensionamento dovrebbero optare per il sistema contributivo.

Assegno sociale i nuovi requisiti di età

I requisiti di età per l'assegno sociale erano già stati legati da precedenti norme agli incrementi legati all'innalzamento delle aspettative di vita.

La nuova norma ha previsto che dal 1° gennaio 2018, l'età per il diritto all'assegno sociale viene aumentato di un anno. Di fatto dal 2018 il requisito di età è lo stesso per il diritto a pensione di vecchiaia.

Tale requisito vale, anche, come limite per le prestazioni in favore degli invalidi civili e dei non udenti. In altre parole le prestazioni in favore degli invalidi civili saranno trasformate in assegno sociale non più a 65 anni ma al compimento dell'età anagrafica richiesta per il diritto all'assegno sociale.

La rivalutazione delle pensioni negli anni 2012 e 2013

È la norma più odiosa della manovra. La legge abroga precedenti regole con validità temporanee e riduce la perequazione alla sola prima fascia. La norma avrà valore per gli anni 2012 e 2013. Dal 2014 si ritornerà alla normativa generale.

Ciò vuol dire che nel 2012 i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 1.405,05 euro lordi mensili non saranno rivalutati. È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 3 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In tal caso l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di 3 volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione pari a 1.441,58. ■

Imu sperimentale

di Alessandra Taddei*

Il così detto Decreto "Salva Italia" ha previsto l'anticipazione "in via sperimentale", a decorrere dal 2012 dell'applicazione dell'Imu (imposta municipale propria) a carico dei proprietari, così come previsto dalla norma che regolava l'Ici, di terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, compresa l'abitazione principale e sue pertinenze.

Viene precisato che per:

- **abitazione principale** si intende "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente";
- **pertinenza** dell'abitazione principale si intende quella classificata "nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Base imponibile Imu

Vedi tabella 1



Aliquote Imu

Le aliquote Imu, ordinaria e ridotta, sono così stabilite:

- **ordinaria**, nella misura dello **0,76%** che i Comuni, potranno **aumentare** o **diminuire** dello **0,3%**. La riduzione potrà essere disposta fino allo **0,4%** per gli immobili locati,

- **ridotta** nella misura:

- dello **0,4%** per l'**abitazione principale e relative pertinenze** che i Comuni possono **aumentare** o **diminuire** dello **0,2%**;
- dello **0,2%** per **fabbricati rurali ad uso strumentale**, che i Comuni possono **diminuire** fino allo **0,1%**.

Detrazione per abitazione principale

La **specificità detrazione Imu** riconosciuta per l'**abitazione principale e sue pertinenze** è di **euro 200 rapportata** "al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione", e al numero degli aventi diritto che vi risiedono nel rispetto dell'iscrizione in anagrafe e della condizione di dimora abituale. È stata introdotta una **maggiorazione** pari a **euro 50 per ciascun figlio** di età non superiore a **26 anni** che **dimora abitualmente e risiede anagraficamente** nell'abitazione principale. Tale ulteriore detrazione è prevista solo **per il 2012 e 2013** e fino ad un **massimo di euro 400**. È inoltre confermato che:

- il Comune interessato può "nel rispetto dell'equilibrio di bilancio" **aumentare**

l'ammontare della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta. In tal caso però il Comune non può fissare, per gli immobili

li a disposizione, un'aliquota Imu superiore a quella ordinaria;

- l'**aliquota ridotta**, prevista per l'abitazione principale e sue pertinenze, e la **relativa detrazione** si applicano anche all'ex coniuge non assegnatario della casa coniugale purché non residente nello stesso comune. I comuni possono deliberare di assimilare all'abitazione principale l'abitazione degli anziani e dei disabili ricoverati in case di riposo o istituti purché l'immobile non sia affittato

Termini e modalità di versamento

Il versamento dell'Imu va effettuato al Comune, per l'anno in corso:

- in **2 rate di pari importo** (50%), la prima entro il **16.6** e la seconda entro il **16.12**,
- **tramite il mod. F24**, le modalità saranno stabilite con un Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. ■

*Caaf Lombardia

Esempi Imu

Abitazione principale

| | |
|---------------------------------|---------------|
| Categoria catastale | A/2 |
| rendita catastale rivalutata 5% | 1.600,00 |
| Ici | |
| base imponibile (1600x100) | 160.000,00 |
| Ici dovuta 4x1000 | 640 |
| detrazione Ici ab. principale | 103,29 |
| Ici da versare | 536,71 |

Imu

| | |
|----------------------------------|-------------------|
| Base imponibile (1600x160) | 256.000,00 |
| Imu dovuta (0,4%) | 1.024,00 |
| detrazione abitazione principale | 200 |
| Imu da versare | 824 |
| Differenza imposta dovuta | Più 287,29 |

Abitazione a disposizione

| | |
|----------------------------------|------------------|
| Categoria catastale | A/3 |
| rendita catastale rivalutata 5% | 900 |
| Ici | |
| base imponibile (900x100) | 90.000,00 |
| Ici dovuta 6x1000 | 540 |
| Imu | |
| base imponibile 900 x160) | 144.000,00 |
| Imu dovuta 0,76x100 | 1.094,40 |
| Differenza imposta dovuta | Più 554,4 |



Tabella 1

BASE IMPONIBILE IMU

| Fabbricato | Rendita catastale rivaluta del 5% moltiplicata | |
|------------|--|---|
| | 160 | Per categoria A (esclusa A10) - C/2; C/6; C/7 |
| | 140 | Per categoria B C/3; C/4; C/5 |
| | 80 | Per categoria A/10 e D5 |
| | 60 | Per categoria D escluso D5 |
| | (65 dal 2013) | |
| | 55 | Per categoria C/1 |

Legenda delle categorie catastali

| | |
|------------|-----------------------|
| A/2 | civile abitazione; |
| A/3 | abitazione economica; |
| C/2 | magazzini cantine; |
| C/6 | box garage; |
| C/7 | posto auto tettoia |

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui "bustoni" Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa l'Inps non ha ancora emanato le circolari relative all'invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2012 e la certificazione di quanto erogato nel 2011.

I documenti che dovrete ricevere sono:

- **la lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validata dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- **il certificato fiscale 2011 (CUD 2012), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **eventuale richiesta reddituale (RED 2012).**

Con gli ultimi provvedimenti del governo Monti sono state, inoltre, introdotte importanti novità come quelle relative all'Imu.

Per avere le informazioni corrette sui "bustoni" Inps e per essere aiutati nella compilazione e interpretazione della modulistica che riceverete e per conoscere i termini entro cui inviare il tutto all'Inps contattate le nostre sedi Spi Cfs/Caaf e Inca più vicine a voi, i cui indirizzi sono di seguito riportati. ■



Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petrini, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Ci puoi trovare...

SEDE SPI CGIL PROVINCIALE DI CREMONA

via Mantova, 25
tel. 0372 448604
fax 0372 448676
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-18
Sabato 8.30-11.30

CREMONA ZONE CITTÀ

Sede Lega Spi Cremona
Via Mantova, 35
tel. 0372 459335
dal lunedì al venerdì 9-12
Sede Via Castelleone, 30/A
dal lunedì al venerdì 9-12
tel. 0372 410969

Cambonino

Sala Punto Salute
Piazza Aldo Moro 18
Mercoledì 9-12

Bonemerse

Sala Auser presso Comune
1° e 3° sabato 10-11.30

Cappella Picenardi

Sala Comunale
2° e 4° martedì 9-11

Castelverde

Sala Biblioteca
Lunedì 9.30-11

Cella Dati

Saletta Comunale
martedì 10-11

Cicognolo

Centro Sociale
Mercoledì 9-10

Corte de Frati

Locale ex scuole
giovedì 10-12

Gabbioneta B.

Sala comunale
2° e 4° martedì 9.30-11

Gadesco Pieve Delmona

Centro Civico - S. Marino
1° e 3° mercoledì 9-11
(solo nel periodo fiscale)

Grontardo

Centro Anziani
mercoledì 9-12

Isola Dovarese

Centro Anziani
2° e 4° giovedì 16.30-17.30

Malagnino

Sala Civica
Via S. Ambrogio 20/B
1° e 3° lunedì 10-11.30

Olmeneta

Centro Sociale
2° e 4° lunedì 9-11

Ostiano

Sede sindacale
Via Garibaldi, 72
giovedì 9-12

Persichello

ARCI
2° e 4° venerdì 9.30-10.30

Persico Dosimo

Sala comunale
2° e 4° venerdì 10.45-11.45

Pescarolo

Centro Anziani
1° e 3° martedì 9-11

Pessina Cremonese

Centro Anziani
Giovedì 9-11

Pieve d'Olmi

Sala comunale
martedì 10-11.30

Pieve San Giacomo

Centro Anziani
mercoledì 10-12

Pozzaglio

Comune
2° e 4° mercoledì 10-11.30

Robecco d'Oglio

Sala ex comune Via Martiri
Libertà
martedì 9-12

San Daniele Po

Sala Comunale
venerdì 10-11.30

Scandolara Ripa d'Oglio

"Il Parchetto"
1° e 3° lunedì 9-12

Sesto ed Uniti

Sala comunale
martedì 10-12

Sospiro

Sala comunale
lunedì 10-11.30

Spinadesco

Sala Assistente Sociale
1° e 3° lunedì 10.30-11.30

Stagno Lombardo

Sede Cgil Piazza Roma
tel. 0372 57585
giovedì 9.30-12

Vescovato

Sede Cgil Piazza Roma, 16
tel. 0372 830740

lunedì 9.30-11.30

mercoledì 9.30-11.30

giovedì 9.30-11.30

venerdì 9.30-11.30

sabato 9.30-11.30

Volongo

Sala comunale
2° e 4° giovedì 13.30-15.30

UFFICIO ZONA DI CREMA Sede Cgil di CREMA

Via Carlo Urbino, 9
tel. 0373 86419
fax 0373 80996
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.30/14-18
sabato 8.30-11.30

CREMA ZONE CITTÀ

Crema S. Maria

ARCI
martedì 10.30-11.30

Crema Ombriano

ARCI
martedì 9.15-10.15

Crema Nuova

ARCI
Lunedì 16.15-17.15

Crema Bocciodromo

Bocciodromo Comunale
lunedì 15-16

Agnadello

Centro Sociale
martedì 9-10
venerdì 16.30-17.30

Bagnolo Cremasco

Ex biblioteca
giovedì 15-16

Camisano

Sala consiliare
1° e 3° martedì 10.40-11.40

Capralba

Sede PD
Giovedì 16.30-17.30

Casale Cremasco

Comune
martedì 9.30-10.30

Casaletto Ceredano

Comune
martedì 9-10

Casaletto Vaprio

Ufficio Servizi Sociali del
Comune

lunedì 9.30-10.30

Castelleone

Sede Camera del Lavoro
Via San Realino, 8

tel. 0374 57693

Lunedì 9-11.30

Mercoledì 9-12

Venerdì 16-18

Chieve

Biblioteca
martedì 14.30-16

Cremosano

ARCI
mercoledì 9.30-10.30

Dovera

Sede Auser
lunedì 9-10

Fiesco

Oratorio-venerdì 15-16

Izano

Biblioteca comunale
venerdì 14-15

Madignano

Circolo Gerundo-Via Dante
venerdì 15.45-16.45

Montodine

Sala comunale
venerdì 9.30-10.30

Monte Cremasco

Biblioteca Comunale
Lunedì 10.15 - 11.15

Offanengo

Monocali per anziani
Via Collegiata 2/a - Angolo

Piazza Patrini
giovedì 16,15-17.30

Pandino

Camera del Lavoro
Via Milano, 26

tel. 0373 91480

lunedì 9-12

venerdì 9-12

Pianengo

Centro sociale
giovedì 15-16

Quintano

Sala comunale
lunedì 17-18

Ripalta Cremasca

Sala pubblica AVIS
venerdì 10.30-11.30

Rivolta d'Adda

ARCI
lunedì 9.30-11

mercoledì 9-12

sabato 11-12

Romanengo

Bar Tempi Nuovi
martedì 16-17.30

Salvirola

Sala comunale
venerdì 14.30-15.30

Sergnano

Sala comunale
giovedì 16.30-17.30

Soncino

Camera del Lavoro
Via 4 novembre, 24

tel. 0374 83582

martedì 9-11.30

giovedì 14.15-16.00

sabato 9.30-10.30

Spino d'Adda

Sede Camera del Lavoro
Piazza XXV Aprile, 6

Tel. e fax 0373 980830

Dal lunedì al sabato
ore 9.30-11.30

Trescore Cremasco

Sala consiliare
giovedì 10.30-11.30

Trigolo

Ex studio medico
venerdì 10-11

Vaiano Cremasco

Biblioteca comunale
giovedì 16.15-17.15

Vailate

Bar Calisto
giovedì 15-16

UFFICIO ZONA DI CASALMAGGIORE

Sede di Casalmaggiore
Piazza Garibaldi, 3

Tel. 0375 42412

fax 0375 40445

Dal Lunedì al Venerdì
8.30-12.30/14-18

Sabato 8.30-11.30

Cà d'Andrea

Biblioteca comunale
mercoledì 10.30-11.30

Calvatone

Ex ufficio collocamento
lunedì 15-17

Casteldidone

Centro Anziani
mercoledì 15-16

Cingia de Botti

Sala Civica
martedì 10-11.30

Gussola

Sala comunale
lunedì 9-11

Motta Baluffi

Sala comunale
mercoledì 9-10

Martignana di Po

Sala Comunale
1° e 3° giovedì 10.30-11.30

Piadena

Camera del Lavoro
Via Libertà, 98

tel. 0375 380093

martedì 8.30-12.30

venerdì 16.30-18.30

sabato 8.30-11.30

Rivarolo del Re

Sala comunale
1° e 3° venerdì 10.15-11.15

San Giovanni in Croce

Sala comunale
venerdì 9-11.30

San Martino del Lago

Sala comunale
1° e 3° giovedì 10.30-11.30

Scandolara Ravara

Sala EX biblioteca
mercoledì 10.30-11.30

Spineda

Sala civica
1° e 3° venerdì 9-10

Tornata

Sala comunale
mercoledì 11-12.30

Torre Picenardi

Sala comunale
giovedì 9-11.30

Torricella del Pizzo

Sala comunale
1° e 3° giovedì 9-10

UFFICIO ZONA DI SORESINA

Sede di Soresina
c/o Torre Civica

Via IV Novembre 12/a

tel. 0374 341829

fax 0374 340722

Dal lunedì al venerdì

8.30-12.30/14-18

sabato 8.30-11.30

Lega Spi

presso Camera del Lavoro
lunedì, martedì, venerdì 9-12

Acquanegra Cremonese

Sala comunale
venerdì 9-11

Annicco

Centro Sociale Pensionati
mercoledì 10.30-11.30

Casalbuttano

Camera del Lavoro
Via Jacini, 20

tel. 0374 362344

lunedì, mercoledì, venerdì 9-12

sabato 9.30-11.30

Genivolta

Centro Sociale Auser
mercoledì 9.30-10.30

Grumello Cremonese

Sala comunale
lunedì 9-10

Paderno Ponchielli

Camera del Lavoro
Tel. 0374 67787

Pizzighettone

Camera del Lavoro
Via Montegrappa, 36

tel. 0372 730147

fax 0372 731161

lunedì 11-12.30/14-15.30

martedì 8.30-12.15/13.30-16.30

mercoledì 14.30-15.30

su appuntamento

giovedì 9-12.15

venerdì 9-11

S. Bassano

Centro Anziani
Via Roma 90

mercoledì 8.30-9.30

SEDI CAAF

Cremona

Via Mantova, 25
Tel. 0372.453984/5

Casalmaggiore

P.za Garibaldi, 3
Tel. 0375.40601

LE PENSIONI NEL 2012

La pensione minima

Importo

| Età | Mensile | Anno |
|-----|-------------|---------------|
| | Euro 480,53 | Euro 6.246,89 |

Pensione minima con maggiorazione

| | | |
|-----|-------------|---------------|
| 60 | Euro 506,36 | Euro 6.582,78 |
| 65 | Euro 563,17 | Euro 7.321,21 |
| 70* | Euro 604,97 | Euro 7.864,61 |
| 70 | Euro 616,97 | Euro 8.020,61 |

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

| Età | Limiti ind. | Lim. Coniug. | Imp. Magg. |
|-----|---------------|----------------|---------------------|
| 60 | Euro 7.321,21 | Euro 12.159,68 | Euro 25,83 |
| 65 | Euro 7.864,61 | Euro 12.898,21 | Euro 82,64 |
| 70 | Euro 8.020,61 | Euro 13.275,21 | Euro 136,44-124,44* |

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

| Età | Mensile | Annuo |
|------------|-------------|---------------|
| Da 65 anni | Euro 353,54 | Euro 4.596,02 |

Pensione sociale con maggiorazione

| | | |
|---------|-------------|---------------|
| 70 anni | Euro 616,97 | Euro 8.020,61 |
|---------|-------------|---------------|

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

| Lim. Individuale | Lim. Coniug. | Lim. Individuale | Lim. Coniug. |
|------------------|----------------|------------------|----------------|
| - | Euro 11.240,06 | Euro 4.596,02 | Euro 15.836,08 |

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

| Età | Mensile | Annuo |
|---------|-------------|---------------|
| 65 anni | Euro 429,00 | Euro 5.577,00 |

Con maggiorazioni

| | | |
|---------|-------------|---------------|
| 65 anni | Euro 441,92 | Euro 5.744,96 |
| 70 anni | Euro 616,97 | Euro 8.020,61 |

Limiti di reddito per il diritto

| Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta | Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta |
|--|--|
| Euro 5.577,00 | Euro 11.154,00 |

Importo aggiuntivo 2012. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

| | |
|--------------------------|-------------|
| Fino a anni 70 | Euro 273,84 |
| con maggiorazione | |
| oltre 70 anni | Euro 616,97 |

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.987,56

Importo compreso tra Euro 24.987,57 e 31.234,45 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 31.234,45

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

| Reddito annuo | % riduzione |
|------------------------------------|-------------|
| Fino a Euro 18.740,67 | intero |
| Da Euro 18.740,68 a Euro 24.987,56 | 25% |
| Da Euro 24.987,57 a Euro 31.234,45 | 40% |
| Oltre Euro 31.234,45 | 50% |

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 2,6% fino a Euro 1.405,05

Per il 2012 e 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2012 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.405,05 e 1.441,58 euro saranno portate a 1.441,58 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

| | Entro cui l'integrazione spetta in misura intera | | Oltre i quali non spetta l'integrazione | |
|-------------------------------------|--|--|---|--|
| | Limite individuale | Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale) | Limite individuale | Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale) |
| Pensioni nate prima del 1994 | Euro 6.246,89 | - | Euro 12.493,78 | - |
| Pensioni nate nel 1994 | Euro 6.246,89 | Euro 24.987,56 | Euro 12.493,78 | Euro 31.234,45 |
| Pensioni nate dopo il 1994 | Euro 6.246,89 | Euro 18.740,67 | Euro 12.493,78 | Euro 24.987,56 |

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

| Anni di contribuzione | | anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948) | | | |
|----------------------------------|---------------------------------|--|------------------------|--------------------------------------|--|
| Lavoratori dipendenti | Lavoratori autonomi | Limite imponibile pensioni | Somma aggiuntiva (max) | Limite redditi totali del pensionato | Aumento spettante |
| ≤ 15 anni (≤780 ctr.) | ≤ 18 anni (≤936 ctr.) | Euro 9.370,34 | Euro 336,00 | Euro 9.706,34 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |
| >15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.) | >18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.) | Euro 9.370,34 | Euro 420,00 | Euro 9.790,34 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |
| >25 anni (≤ 1.301 ctr.) | >28 anni (≤ 1.457 ctr.) | Euro 9.370,34 | Euro 504,00 | Euro 9.874,34 | Limite massimo - Totale redditi pensionato |

Haiti, il nostro impegno continua

Si punta sulla costruzione di scuole antisismiche

Anche in questo 2012 lo Spi Lombardia insieme a tutti gli Spi territoriali sosterrà il progetto *Scuole per la rinascita* ad Haiti, realizzato con ProgettoMondo Mlal e nato dopo il terribile terremoto del 12 gennaio 2010. L'area di intervento è quella di Leogane, epicentro del sisma, dove il 60 per cento strutture scolastiche è stata completamente distrutta e le restanti sono gravemente danneggiate. La selezione delle scuole è stata realizzata in accordo con le autorità e comunità locali - direzione scolastica, direzione scuola, comunità di riferimento - e con il Coordinamento educazione di Leogane.

Il 20 per cento delle scuole esistenti, ha spiegato Marco Bordignon che segue i progetti a Leogane e che abbiamo recentemente incontrato, è pubblico, le altre sono private e strutturate in diverse tipologie: comunitarie, confessionali o mi-

ste. Ad Haiti lo Stato è pressoché assente per cui le scuole vengono messe in piedi grazie alla collaborazione fra varie organizzazioni e le Aspam, che sono le associazioni di genitori e tutto viene realizzato con il

lavoro della comunità. In una prima fase le scuole sono ripartite in hangar di muratura provvisori per evitare una lunga interruzione del corso di studi e si è operato per fare formazione per gli insegnanti, una

formazione comprensiva delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla gestione della catastrofi naturali (Leogane è infatti soggetta a inondazioni e cicloni annuali); corsi sulla sicurezza alimentare, nei futuri progetti le scuole avranno anche degli orti comunitari per fornire alimenti, nei corsi saranno coinvolti anche trecento alunni delle classi quarte e quinte oltre agli insegnanti e ai genitori.

Le forze saranno, però, concentrate nella costruzione di tre scuole antisismiche, le fasi preliminari da superare sono tre: quella legale per capire quali sono i terreni liberi su cui si può costruire (cosa non facile in un posto dove non esiste un catasto), la fase geotecnica (importante perché Leogane si trova sopra alla faglia sud di Haiti) e quella della selezione per le aziende che verranno coinvolte nella costruzione. ■



Donne: dagli anni '70 ad oggi

Lea Melandri, Chiara Martucci, Marina Piazza saranno tra le animatrici della giornata del 27 marzo che concluderà le manifestazioni per l'8 marzo.

Cosa è stato il femminismo degli anni '70-80, come si è sviluppato, come è cambiato ma soprattutto cosa ha lasciato alle giovani donne di oggi sono i nodi della discussione che le donne lombarde del Coordinamento Spi affronteranno con un'autorevole esponente del movimento come Lea Melandri, con Chiara Martucci, giovane ricercatrice, e con la sociologa Marina Piazza. Nella discussione verranno coinvolte anche esponenti del mondo della politica e del sindacato. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE Carnevale

Nizza - Costa Azzurra

Dal 18 al 19 febbraio

Euro 170*

Cento

Dal 3 al 4 marzo

Euro 180*

SPECIALE 3 settimane

Spagna - Minorca

Iclub Barcelo Pueblo

Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*

Ischia

Hotel Terme Parcoverde****

Dal 6 al 20 maggio

Euro 725*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella

Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Tour dell'Armenia

Dal 29 aprile al 7 maggio

Euro 1.420*

+ visto e tasse

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
CGIL
SPI
Lombardia
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

“Vogliamo essere un punto di riferimento”

Intervista a Gigi Pesenti, segretario della lega di Pizzighetone

di Eli Lazzari - Segreteria Spi Cremona

La lega di Pizzighetone comprende anche i comuni di Acquanegra, di Grumello, di Sesto, di Crotta d'Adda e di Formigara. Associa 1370 iscritti, ha un comitato direttivo di dodici componenti e un'ampia rete di attivisti volontari che collaborano con il loro impegno alla buona riuscita di tutta l'attività politico-sindacale.

Abbiamo rivolto alcune domande a Gigi Pesenti, segretario generale della lega, inerenti soprattutto al ruolo che la lega Spi gioca nel rapporto con i pensionati.

Quali sono i motivi che maggiormente inducono i pensionati a venire da noi, in sede o durante le permanenze?

Gli anziani e i pensionati individuano nelle lega il luogo della rappresentanza e di tutela degli interessi loro e di tutti i cittadini; sanno che nelle nostre sedi vengono accolti con cordialità e con professionalità, vengono ascoltati e aiutati, se possibile, a risolvere i loro problemi e che gli

vengono assicurati i servizi necessari per il disbrigo delle varie pratiche previdenziali, assistenziali e fiscali grazie alla collaborazione con Inca e Caf.

Ti sono capitati casi di pensionati che venendo in lega hanno scoperto di avere diritti che non sapevano di avere?

La giungla previdenziale e assistenziale è tale che capita non di rado che i pensionati e gli anziani finiscano per ignorare diritti e quindi di non averli mai esercitati. Esaminando i loro documenti di pensione capita di intercettare questi diritti “nascosti” e quindi di renderne consapevole il pensionato. I casi più comuni sono quelli relativi a errori nell'attribuzione degli assegni familiari o degli assegni al nucleo, la mancanza delle maggiorazioni sociali o della 14^a mensilità, la non liquidazione delle prestazioni legate all'invalidità.

Quali sono le preoccupazioni che i pensionati e gli anziani esprimono nel difficile



momento che stiamo vivendo?

Le preoccupazioni per la crisi e i suoi effetti sui già magri redditi e sui già modesti tenori di vita si sommano ultimamente a delusione e indignazione a fronte di misure anticrisi che ancora una volta colpiscono i soliti noti, lavoratori, giovani, pensionati e che riducono fortemente la possibilità di una qualità decente della loro vita. Tutti sono consapevoli della drammaticità del momento e della necessità di contribuire alla risoluzione dei gravi problemi del Paese, ma forse la loro disponibilità ai sacrifici richie-

sti sarebbe maggiore se si vedessero attuate equità e giustizia sociale che pur erano state dichiarate come base dei provvedimenti. Per il momento cioè non pare in via di diminuzione la forbice fra ricchi e poveri che nel nostro Paese in questi ultimi venti anni si è allargata a dismisura, anzi alcune misure fiscali finiranno per impoverire ulteriormente chi è già povero o comunque non ricco.

Pensi che la lega possa ulteriormente accrescere il proprio ruolo sul territorio e in che modo?

Credo che in generale le leghe Spi possano ancora crescere politicamente e organizzativamente, sviluppando la capacità di rappresentare sul territorio il mondo dei pensionati e degli anziani, un mondo che non è monolitico, ma ampio e eterogeneo, in cui si esprimono nuovi bisogni accanto a quelli di sempre.

Per quanto riguarda la nostra Lega stiamo operando per rafforzare il legame prima

di tutto con gli iscritti, ma anche con gli altri cittadini, per diventare punto di riferimento della comunità, così come indicato dallo statuto Spi. Un passo concreto va fatto nel costruire percorsi per rinfoltire e rinnovare i nostri quadri volontari, favorendo l'inserimento di nuove figure e di nuove capacità. Nel prossimo futuro la lega dovrà infatti dotarsi delle strutture e delle risorse per diventare titolare di negoziazione sociale con gli Enti Locali territoriali. Un obiettivo importante quest'ultimo che impiegherà le energie e le intelligenze del quadro dirigente della lega.

A distanza di un anno dalla mia elezione a segretario posso dire che sono orgoglioso dell'incarico che mi è stato conferito, un impegno che svolgo con passione e convinzione, anche perché so di avere al mio fianco un gruppo di compagni attivisti presenti e partecipi ad ogni iniziativa e a questi va il mio ringraziamento. ■

Dobbiamo contrastare l'evasione fiscale

di Luigi Foglio - Segreteria Spi Cremona

Giovedì 15 dicembre 2011 si è tenuta alla camera del lavoro di Crema la tradizionale assemblea dei Comitati direttivi delle Leghe della zona cremasca. La relazione introduttiva del compagno **Santo Borghi**, della Segreteria provinciale Spi e coordinatore di zona, è partita da una breve analisi della preoccupante situazione politico-economica del Paese, generata in gran parte, anche se non solo, dal mancato governo dell'economia e della finanza da parte del governo Berlusconi (Lega nord completamente partecipe), che ha perso ben tre anni senza mettere in atto le riforme necessarie per affrontare la crisi che, se prese con tempestività, avrebbero risparmiato ai cittadini molte delle drammatiche misure messe in atto dall'attuale governo Monti. Tuttavia, pur giudicando la manovra Monti necessaria e urgente, Borghi ne ha segnalato con forza la mancanza di equità contenu-

ta in provvedimenti come il blocco dell'adeguamento Istat delle pensioni medio basse o la indiscriminata accelerazione dell'aumento dell'età pensionabile, che colpiscono ancora una volta i cittadini meno abbienti, i pensionati e i lavoratori e innescano una spirale depressiva. Fra le molte misure che la Cgil e lo Spi hanno da tempo indicato e ancora indicano per contrastare la crisi e dare equità al necessario rigore, Borghi ha particolarmente sottolineato il contrasto all'evasione fiscale in ogni sua forma anche attraverso azioni positive dei Comuni. Questo ha aperto per la Cgil e per lo Spi un'innovativa pratica negoziale mirata a recuperare risorse per il sostegno al Welfare e in favore dei pensionati, degli anziani e delle fasce deboli della popolazione: *“In questa direzione come Spi ci siamo impegnati e i risultati conseguiti sono lusinghieri – ha detto Borghi – La collaborazione*

con i Sindaci, ha permesso, con riferimento alla sola zona cremasca, la stipula di 33 convenzioni con l'Ufficio delle entrate”.

Borghi ha poi proseguito toccando i temi del ruolo delle Leghe nella negoziazione territoriale, del tesseramento, del proselitismo e della necessità di intensificazione delle attività dell'“area del benessere”. La relazione si è chiusa con *“un ringraziamento ai Segretari di Lega e ai collaboratori, senza l'impegno e il sacrificio dei quali non sarebbe possibile né la realizzazione né la programmazione delle veramente tante iniziative che fanno dello Spi un punto di riferimento sul territorio per pensionati e anziani”.* Molti gli interventi dei convenuti che hanno sviluppato e ragionato attorno alla situazione politica sindacale illustrata dalla relazione. Come d'uso la riunione si è conclusa con un sereno momento conviviale. ■

In difesa dell'acqua pubblica



Quanto deliberato martedì 13 Dicembre dal Cda (consiglio di amministrazione) dell'ufficio d'ambito (ufficio che si occupa della nostra acqua) è un atto gravissimo nei confronti della democrazia, dei cittadini e dei sindaci. Nonostante il voto

dei 102 sindaci a favore della revoca del piano presentato per la privatizzazione del nostro sistema idrico, a maggioranza, il cda Ato ha deciso, convocando per venerdì 16 dicembre scorso una ulteriore assemblea, di riproporre ai sindaci lo stesso piano, con l'evidente intento di indurne forzatamente l'approvazione. Nella serata del 16 dicembre 2011 un lungo e partecipato corteo formato dai comitati per l'acqua pubblica, da numerosi esponenti di Cgil Cisl e Uil e da comuni cittadini decisi a far valere il risultato referendario della scorsa primavera, ha attraversato la città, concludendo il suo percorso all'ingresso della Fiera di Cà de' Somenzi, dove la maggioranza del c.d.a dell'ATO (Ente territoriale per la riorganizzazione dei servizi idrici) stava consumando l'ennesimo tentativo di far approvare alla riconvocata Assemblea dei Sindaci della Provincia il piano per la privatizzazione del nostro sistema idrico. Il tentativo non è andato a buon fine: ancora una volta i Sindaci presenti all'Assemblea hanno ribadito la loro contrarietà alla privatizzazione. ■

“Anziano, a chi?” L’Auser si narra Un libro racconta i vent’anni dell’associazione

di Giuseppe Strepparola - Presidente Provinciale

In occasione del ventesimo anno dalla fondazione della nostra Auser Comprensoriale gli organismi dirigenti hanno voluto pubblicare un volume dal titolo “Anziano, a chi?”, come testimonianza tangibile del cammino compiuto dalla nostra Associazione di volontariato.

Il volume stesso è stato presentato nel corso di una cerimonia che si è tenuta presso il Palazzo Cittanova di Cremona il 17 dicembre scorso.

Per il suo costante e fattivo sostegno al mondo del volontariato abbiamo scelto di dedicare questo libro al Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, il quale cortesemente ha ringraziato attraverso l’invio di un telegramma.

La stesura del volume è stata affidata a Werther Pedrazzi che già da anni collabora amichevolmente con Auser Lombardia e che ringraziamo

per la sua nota disponibilità e professionalità; le Banche di Credito Cooperativo di Cremona, quella di Crema e quella dell’Adda e del cremasco-Cassa Rurale ne hanno sostenuto la pubblicazione. Il libro narra di storie, persone e luoghi dei primi vent’anni di

Auser nel territorio provinciale di Cremona, vent’anni di costante sviluppo, che ci hanno portato nel pieno della maturità, ma ancora con idee ed energie proiettate nel prossimo futuro.

Un libro, perché la nostra ambizione è stata quella di far

emergere e dare significato alle tante storie di vita quotidiana, che raccontano di impegni e di persone che agiscono a favore di chi ha più bisogno. Insomma, un libro su Auser e la sua gente!

Ed è attraverso un libro che, scavando nella nostra storia,

abbiamo voluto raccontare la nascita e la crescita dell’Associazione, le svolte e le nuove idee che Auser ha portato nel cremonese per radicare sempre più l’organizzazione nel nostro territorio.

Insomma, lo abbiamo pensato come una di quelle pietre miliari che si incontrano ai bordi delle strade e che portano incisa la direzione in cui si va, quanta strada è stata fatta e quanta ne rimane da fare...

Ecco, proprio questo è il significato vero di questo libro, pensato e voluto non certamente per auto-celebrazione, ma come una testimonianza alla quale affidare una testimonianza per fissare nel tempo i valori di Auser e trasmetterli ai volontari che verranno dopo di noi...

Coloro che volessero conoscerne i contenuti lo possono trovare presso la sede dell’Auser Comprensoriale di Cremona. ■



Anno nuovo, vita vecchia a pagare sono sempre i soliti

di Franco Guindani

E così eccoci ad un nuovo anno. Veramente di nuovo c’è solo la data perché dopo la soddisfazione per la caduta di un governo scombinato che non sapeva più che pesci pigliare e la speranza in una maggiore giustizia sociale, viste anche le promettenti premesse, prendiamo atto che quasi niente c’è di diverso: come si dice da noi è cambiato il suonatore ma la musica è sempre la stessa.

Eh sì, a pagare sono sempre i soliti: NOI. Noi pensionati, noi lavoratori dipendenti, noi giovani che non riusciamo a intravedere una certezza per il futuro. Va beh che ci siamo abituati, ma ora ci sembra effettivamente un po’ troppo. Da altre parti però vengono le proteste più clamorose e drammatiche, in verità più da farsa che da dramma. Abbiamo visto tutti le piazzate in parlamento, luogo che dovrebbe essere serio per eccellenza, abbiamo sentito e sentiamo le esternazioni di vecchie figure che speravamo fossero finite in un angolo, abbiamo letto e leggiamo sui giornali del nostro ex presidente del consiglio parole di

astio e veleno contro chi ha osato usurpare il titolo all’uomo della provvidenza che avrebbe risolto tutti i problemi se lo avessimo lasciato lavorare in pace, e contro di noi Cgil che caparbiamente abbiamo osato chiedere, come sempre, il rispetto dei diritti più elementari.

Care vecchie figure che da anni sono sulla scena con promesse mai mantenute, con bizzarre idee di secessione, con accuse ora all’Islam, ora agli extracomunitari, ora al meridione, ora all’Europa, poi all’euro e via dicendo, senza mai essere sfiutati dal pensiero che forse un po’ di colpa ce l’hanno anche loro se hanno permesso che il cambio dell’euro valesse 2000 lire per gli stipendi e 1000 invece per i prezzi, come se non sapessero, ma certo gli andava bene così, che c’è stato un trasferimento di ricchezza dalla classe dei lavoratori dipendenti ad altri portafogli, da chi paga le tasse a chi allegramente e impunemente le evade. Caro vecchio ministro che urlava contro i pubblici fannulloni vantando una semplificazione

della burocrazia di cui non si accorge ancora nessuno; caro vecchio ministro della semplificazione che non si capisce cosa abbia semplificato e caro vecchio ministro delle riforme che non sa quali riforme vantare. Cari vecchi personaggi che, un po’ simili ai burattini che ci divertivano sulle piazze quando eravamo bambini, sbraitano, urlano, fanno opposizione dura a leggi che loro stessi volevano ma hanno avuto paura di decidere! Cari vecchi personaggi che hanno perso la memoria ad esempio del gradone di Maroni che allungava l’età della pensione già molto prima di Monti, o dell’Imu che il federalismo prevedeva avrebbe dovuto prendere il posto della soppressa Ici, degli aumenti delle addizionali Irpef comunali e provinciali permesse ancora dal tanto vantato federalismo, in cambio dei pesanti tagli imposti agli enti locali e non a se stessi!

Se non ci avessero tanto preso in giro, se non ci avessero fatto tanto male, quasi mi farebbero pena, e invece mi fanno solo arrabbiare quando

pretendono di parlare in nome di un popolo che non rappresentano se non in minima parte, quando invocano una secessione che solo loro vogliono, perfezionando e rinfocolando l’antico odio per i “terrori”.

In quanto a noi, visto che la speranza è l’ultima a morire, speriamo ancora che questi

ulteriori, pesanti sacrifici servano a far intravedere un domani migliore ai nostri figli e nipoti, a riparare almeno in parte i danni che altri, non noi che paghiamo, hanno fatto, ad impedire che ancora una volta la demagogia e le promesse abbiano il sopravvento sulla realtà del lavoro e i diritti dei lavoratori. ■

Canone RAI

I pensionati che si trovano nelle seguenti condizioni: essere titolari di abbonamento TV; avere 75 anni di età entro il termine di pagamento del canone; essere soli o non convivere con altri soggetti diversi dal coniuge titolare di reddito proprio; possedere un reddito che unitamente a quello del proprio coniuge convivente, non sia superiore complessivamente ad euro 516,46 per tredici mensilità (euro 6.713,98 annui) possono chiedere l’**esenzione dal pagamento del canone RAI**.

È bene ricordare che in moltissimi casi anche una pensione fino a 616,97 euro/mese, se gode di maggiorazioni sociali, che si rilevano da una attenta lettura del modello Obis M, possono consentire di godere della esenzione. I nostri attivisti (vedi indirizzi e sedi delle presenze Spi sul territorio pubblicati in questo numero) sono a disposizione per una puntuale verifica dei requisiti richiesti e per la compilazione dell’autocertificazione del diritto all’esonero. ■